**Sindacato.** Il segretario Alotti: «In attesa della concessione»

# Autobrennero, le critiche Uil: «Fretta di spartire i dividendi»

**TRENTO.** L'assemblea dell'Autobrennero ha approvato la ripartizione dei dividendi.

La società ha chiuso l'esercizio con un utile da 93,55 milioni di utile netto che ha portato i soci ad approvare all'unanimità la distribuzione dei dividendi per 25 euro ad azione. Una cifra che consente di ripartire immediatamente tra i soci 37,9 milioni di cui 32,5 agli enti pubblici, che rappresentano l'84,7%.

Il segretario Walter Alotti

Una «fretta» di remunerare i soci che non piace al segretario generale della Uil del Trentino, Walter Alotti, che in una nota stampa commenta: «In riferimento alla decisione del CdA di A22 di distribuire la montagna di dividendi scaturita dal bilancio di esercizio 2022, la UIL esprime forte preoccupazione, ma non sorpresa».

Per Alotti «Come in Hydro Dolomiti Energia, anzi probabilmente con ancora maggiore disinvoltura, i soci pubblici ed ovviamente quelli privati, puntano a rimpinguare subito le casse, piuttosto che accantonare più risorse per gli investimenti futuri, col rischio poi di non avere i quattrini necessari alla finanza di progetto collegata al rinnovo della concessione.

Quindi al rischio di possibile mancata concessione si aggiunge quello, per i cittadini dei soci pubblici, in primis trentini ed altoatesini, di doversi fare carico dell' eventuale debito per onorare le obbligazioni del Fondo Ferrovia, penalizzando i bilanci delle Province Autonome e della Regione Trentino Alto Adige.

In nodo, come si capisce, è il rinnovo della concessione che è ancora in itinere da sei anni. Come rimarcato ieri da A22: «aumentati gli investimenti, nonostante la società operi ancora in attesa del riaffido della concessione».

# Alotti: «Distribuire i dividendi, scelta rischiosa»

«Preoccupazione, ma non sorpresa». La Uil trentina commenta freddamente la decisione del consiglio di amministrazione di A22 di distribuire la «montagna di dividendi scaturita dal bilancio di esercizio 2022».

A scagliarsi contro la società è il segretario generale del sindacato Walter Alotti, che legge la scelta del Cda come a un rischio non davvero calcolato, che si muove in direzione del «tutto e subito»: «Come in Hydro Dolomiti Energia — affonda Alotti — anzi probabilmente con ancora maggiore disinvoltura, i soci pubblici e ovviamente quelli privati, puntano a rimpinguare subito le casse, piuttosto che ad accantonare più risorse per gli investimenti futuri, col rischio poi di non avere i quattrini necessari alla finanza di progetto collegata al rinnovo della concessione».

«Quindi — conclude il segretario generale della Uil trentina — al rischio di possibile mancata concessione si aggiunge quello, per i cittadini dei soci pubblici, in primo luogo trentini e altoatesini, di doversi fare carico dell' eventuale debito per onorare le obbligazioni del Fondo ferrovia, penalizzando i bilanci delle Province Autonome e della Regione». (gi. co.)

**Dopo la decisione del cda di A22**

Alotti: «Distribuire i dividendi, scelta rischiosa»

«Preoccupazione, ma non sorpresa». La Uil trentina commenta freddamente la decisione del consiglio di amministrazione di A22 di distribuire la «montagna di dividendi scaturita dal bilancio di esercizio 2022».

A scagliarsi contro la società è il segretario generale del sindacato Walter Alotti, che legge la scelta del Cda come a un rischio non davvero calcolato, che si muove in direzione del «tutto e subito»: «Come in Hydro Dolomiti Energia — affonda Alotti — anzi probabilmente con ancora maggiore disinvoltura, i soci pubblici e ovviamente quelli privati, puntano a rimpinguare subito le casse, piuttosto che ad accantonare più risorse per gli investimenti futuri, col rischio poi di non avere i quattrini necessari alla finanza di progetto collegata al rinnovo della concessione».

«Quindi — conclude il segretario generale della Uil trentina — al rischio di possibile mancata concessione si aggiunge quello, per i cittadini dei soci pubblici, in primo luogo trentini e altoatesini, di doversi fare carico dell' eventuale debito per onorare le obbligazioni del Fondo ferrovia, penalizzando i bilanci delle Province Autonome e della Regione». *(gi. co.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA